

## TELEGRAMMI DEL "PICCOLO"

**LA VERTENZA ITALO-CINESE.**  
L'Italia appoggiata dall'Inghilterra. — Gli Stati Uniti indifferenti. — Lotta d'influenza. L'occupazione già avvenuta? — Una smentita francese. — La Cina domanda scusa.

ROMA 8 (N). L'Italia, in una nota che si legge l'ufficio di Stato, crede che appena sarà il ministro di Cina, si appianeranno le divergenze sulla concessione della baia di San Mun. Il Governo italiano non chiede nulla di eccezionale che la Cina possa rifiutare, dopo le concessioni fatte alle altre potenze europee. Forse taluno dei nostri giornali esagera la portata della nostra domanda alla Cina; parlo di conquista territoriale e dello stabilimento di una grande e vistosa colonia. Ciò è puramente fantastico. Lo scopo del governo è di offrire un punto di appoggio, indispensabile allo sviluppo del commercio italiano in Cina, che deve essere protetto dalla madre patria. La domanda dell'Italia è modestissima; ma appunto perciò non si potrebbe ammettere un rifiuto da parte della Cina. Probabilmente vi ha qualche malinteso di forma piuttosto che di sostanza nel negoziato, ma ciò avviene frequentemente.

La discussione fra le potenze amiche non ha altro scopo che di eliminare simili difficoltà. L'Italia, dopo aver detto che nessun gabinetto europeo solleva obiezioni alcuna alla domanda dell'Italia, conclude esprimendo il convincimento che prima di un mese la questione sarà definitivamente regolata.

La Tribuna dice di essere informata da Londra, da fonte ineccepibile, che quel gabinetto ha avuto comunicazione dall'ambasciatore inglese a Pechino che il capo del governo cinese lo ha pregato di significare al ministro italiano De Martino, che era molto dolente dell'interpretazione offensiva che egli aveva dato al rifiuto opposto di ricevere la sua nota, aggiungendo che il governo cinese era disposto a scrivergli per chiedergli scusa. La Tribuna aggiunge: Non sappiamo quali siano le intenzioni del nostro governo in proposito, ma vogliamo sperare che di queste cose non si accenterà. Esse possono a nostro modo di vedere venire accolte solo quando il governo cinese domandi la rappresentazione della nota respinta, mostrando intenzioni più conciliative. Del resto domani o postdomani giungerà a Roma da Londra l'ambasciatore cinese accreditato presso il Quirinale, con l'incarico di dare spiegazioni in proposito. Allora si conosceranno meglio le intenzioni del governo di Pechino.

Canevaro oggi ha lungamente conferito alla Consulta con l'ambasciatore inglese. ROMA 8 (N). Il ministro degli Esteri Canevaro ha dichiarato in un'intervista che l'Italia ha già preso possesso della baia di San-Mun, aggiungendo che la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra hanno promesso l'appoggio e che perfino la Russia e la Francia trovano giusto che l'Italia costringa la Cina a mantenere la parola data.

LONDRA 8 (N). La Morning Post ha da Berlino: Il residente inglese a Pechino Macdonald notificò allo Tsung-li-Yamen che l'Inghilterra appoggia la domanda dell'Italia.

Il Daily Mail ha da Washington: Si ha da fonte autorizzata che il governo federale rimane indifferente nella spartizione della Cina.

Il Daily Graphic prevede un accordo italo-anglo-tedesco contro la Cina.

PECHINO 8 (N). Si ha da fonte inglese: Si crede nei circoli diplomatici che la Russia e la Francia sostengono in una certa misura la Cina nella resistenza alla domanda dell'Italia relativamente alla baia di San Mun.

BERLINO 8 (N). Da fonte competente si dichiara che la Germania ha dato la sua adesione all'occupazione della baia di San-Mun da parte dell'Italia, di buon grado senza alcuna seconda fine e senza imporre condizioni. Si afferma inoltre da parte bene informata che né il Giappone né gli Stati Uniti opporranno ostacoli all'azione dell'Italia nell'Estremo Oriente, e d'altro canto anche l'Inghilterra, nella questione della baia di San-Mun ha assunto un atteggiamento benevolo verso l'Italia. Per quello che riguarda il contegno della Russia e della Francia sarebbe prematuro pronunciare fin d'ora un giudizio definitivo in proposito.

PARIGI 8 (N). I giornali pubblicano una nota ufficiale in cui si dichiara assolutamente inesatto che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso lo Tsung-li-Yamen, contro la cessione di San-Mun. La nota aggiunge essere inutile rilevare il carattere tendenzioso di tale informazione, che attribuisce al rappresentante francese un'attitudine contraria alle istruzioni avute dal suo governo.

**L'Inghilterra in Cina.** PECHINO 8 (N). Fra il Tsung-li-Yamen e il ministro britannico pendono trattative per estendere la sfera d'influenza inglese.

**Notizie dall'Estremo.** La coltivazione del caffè. ROMA 8 (N). Una corrispondenza dall'Assara 20 febbraio alla Tribuna dice che Maconen ritorna nel Tigre ancora nel mese corrente. Martini ha iniziato la coltivazione del caffè che si estenderà su una larga scala. Martini si recherà a Keren e Agordat. Furono già impartiti gli ordini ad Agordat, che si trovino al suo arrivo tutti i capi delle tribù musulmane del Barka, quindi

pare che questa conferenza dovrà avere eccezionale importanza.

**Parlamento italiano. - Il progetto contro i recidivi.** ROMA 8 (N). Pochissimi deputati parteciparono alla seduta antimeridiana. Si approvò la spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta. Si cominciò quindi la discussione del progetto per l'aumento delle congrue ai parroci.

Vi fu pure scarso concorso alla seduta pomeridiana.

Il segretario Fulci legge una filastroca lunghissima di congedi d'un giorno concessi ai deputati. Dapprima la Camera ride poi rumoreggia. Qualcuno grida: E' un accordo, è un accordo!

Si riprende la discussione del progetto sui recidivi.

Borsini afferma che si manifesta urgente un rimedio contro l'aumento dei recidivi. Non crede che il progetto risponda a questa necessità. Conviene emendarlo nel senso d'una precisa determinazione di quei reati, ai quali si dovrà applicare e che dovranno essere soltanto quelli costituenti un vero pericolo sociale (approvazioni).

Ferrì approva il concetto informatore del disegno di legge, che è una necessità per ogni paese civile, come un puntello di quel monumento del dottrinarismo che è il Codice penale, di cui la quotidiana esperienza dimostra i gravi inconvenienti. Afferma che dal 1890 la criminalità è in continuo aumento (interruzioni). Dimostra come soltanto contro i delinquenti nati si debbano aumentare i mezzi preventivi e repressivi. Censura alcune disposizioni del progetto. Rileva come con questo progetto si comprendano fra i recidivi anche i politici. Si dichiara contrario al sistema di deportazione oltre mare, preferendo le colonie agricole interne. Attacca incidentalmente l'insegnamento del diritto penale nelle Università.

Nullo lo interrompe.

Ferrì: Sì, voi bandite dalle cattedre universitarie i giovani di valore solo perché hanno idee eterodosse. Conchiude dicendo che il presente progetto è la cattiva applicazione di un buon concetto; perciò voterà contro (approvazioni all'estrema).

Fulci voterà per il passaggio alla seconda lettura, con le necessarie modificazioni.

La discussione si chiude con un discorso di Venturi, come sempre brillantissimo. Tutti i deputati presenti si affollano attorno al secondo settore di sinistra donde l'oratore parla.

Venturi sostiene che tutti i condannati dovrebbero lavorare in carcere per ripartire al danno fatto alla Società e pagare col frutto del lavoro le spese della giustizia e del loro mantenimento (bene). Toccando della questione della condanna a morte, dice essere quella una ricetta che egli non redigerebbe dopo la diagnosi, ma la accetta come formula risolutiva (ilarità). Però siccome egli è per principio che ogni condannato dovrebbe lavorare per rifondere il danno fatto alla Società, lascia la pena di morte quale spesa di lusso ad altri paesi (risa). Parlando dell'attuale legge restrittiva sopra i recidivi dice che in Italia generalmente si fecero leggi come se tutti gli uomini fossero eguali in civiltà ed istruzione, cosicché ora, dopo cinquant'anni, siamo costretti a limitarle, facendo come quel padre che credendo suo figlio un piccolo uomo gli fece un cappello da uomo; ma dopo aver visto che il figlio faceva una brutta figura, fu costretto a restringergli il cappello (ilarità). Termina augurando che venga sollecitamente un'efficace legislazione sociale nella quale ravvisa la miglior profilassi contro questo male sociale che è la delinquenza (approvazioni e congratulazioni).

ROMA 8 (N). Il Governo decise di portare domani agli uffici i seguenti candidati per la formazione della Commissione che esaminerà i progetti politici: Falconi, Grippo, Romanin-Jacur, Schiratti, Gianolio, Spirito, Gabba, Gianturco e Palberti.

**Per un trattato italo-russo.** — ROMA 8 (N). Furono riprese le trattative con la Russia per la conclusione d'un accordo commerciale.

**Parlamento francese. - L'esercito.** PARIGI 8 (N). Camera dei deputati. Incomincia la discussione del bilancio della guerra. Aimot rileva che il bilancio della guerra ascende ora a 875 milioni. Dice non essere possibile una riduzione dello stesso, essendo necessario di contrapporre agli armamenti in Germania eguali provvedimenti in Francia. Esprime il timore che il valore dell'effettivo francese sia inferiore a quello della potenza vicina, perché di loro sono troppi soldati che servono soltanto un anno.

Il ministro della guerra Freycinet ammette che l'effettivo è minore di quello della Germania, lo spiega però accennando alla differenza nel numero delle popolazioni. Promette nondimeno di sollecitare gli studi per la formazione di quadri di completamento dei corpi d'esercito. Afferma che il paese non deve lasciarsi impressionare dalla forza numerica dell'esercito dello Stato vicino, perché non basta badare alla quantità, ma bisogna anche fare i calcoli con la qualità. Il ministro continua: «Noi dobbiamo andare al di là di ciò che la Francia ha fatto in 15 anni per la sua difesa. Non ci fermeremo a quel che abbiamo fatto finora. Noi ci accingiamo ora a cambiare il nostro fucile, sostituendone un altro più perfetto di quello delle altre potenze. Della nostra artiglieria possiamo dire che è in continuo progresso. (Applausi) Il paese può esser tranquillo riguardo al suo avvenire. La disciplina

nell'esercito viene mantenuta e migliorata dal procedere equo dei suoi capi».

Il ministro termina assicurando che tutti i suoi sforzi saranno diretti a mantenere l'esercito alla sua attuale altezza. (Applausi).

**L'istruttoria contro Déroulède.** PARIGI 8 (N). Il giudice istruttore Paquet ha terminato oggi l'esame dei testi nell'affare Déroulède-Habert. Egli esaminerà i due accusati ancor una volta venerdì o sabato e chiederà l'istruttoria probabilmente ancor sabato.

**La frittata per Picquart.** — LA procedura contro Du Paty. PARIGI 8 (N). Il cognato di Picquart ha raccontato ad un redattore del Temps che Picquart, mentre era ancora nelle carceri civili, trovò un giorno in una frittata una scheggia di vetro e che cambiò perciò la tratoria, dalla quale egli si faceva mandare i pasti. Il proprietario della tratoria confermò questo racconto, aggiungendo che la scheggia di vetro doveva essere caduta nella frittata per caso.

La Liberté scrive che nei circoli competenti si crede che, dopo la pubblicazione degli atti nell'affare Dreyfus da parte della Corte di cassazione, sarà indispensabile la procedura contro Du Paty de Clam.

**Parlamento ungherese.** BUDAPEST 8 (N). La Camera dei deputati discusse la proposta del deputato Polonyi di dichiarare contrario alla legge l'autografo reale concernente la determinazione della quota. Il presidente dei ministri, de Szell, disse di sperare che si possa risolvere la questione delle quote mediante un libero accordo col governo austriaco. La Camera respinse quindi la proposta Polonyi e prese atto dell'autografo reale. Indi la Camera passò alla discussione del compromesso provvisorio. Prossima seduta domani.

**Le relazioni fra Germania e America. - Propaganda americana.** AMBURGO 8 (N). Il Hamburger Correspondent ha da Nuova York: In seguito all'invito collettivo di parecchi editori di giornali tedeschi-americani, si riuniranno ieri a Chicago 150 delegati di associazioni tedesche, i quali rappresentano 150.000 membri, per protestare contro i tentativi fatti, nell'interesse dell'Inghilterra, di forzare gli Stati Uniti ad una guerra contro la Germania. Durante la discussione si rilevò che le relazioni tedesco-americane sono molto migliorate, specialmente dopo che la Germania ha ufficialmente gli Stati Uniti ad assumere la protezione degli interessi tedeschi nelle Filippine. L'adunanza deliberò di dare alle associazioni tedesche un'organizzazione stabile, affinché siano sempre pronte ad ogni eventualità.

All'adunanza pervenne uno scritto della direzione della società irlandese-americana con l'assicurazione che la società procurerà d'impedire sempre e con ogni mezzo la conclusione d'un'alleanza anglo-tedesca. La società anglo-sassone-americana invece esortò i tedeschi ad astenersi da manifestazioni che potrebbero danneggiare seriamente le relazioni amichevoli che regnano fra tedeschi, anglo-sassoni e celti.

**Gli incidenti diplomatici alla Corte Serba.** VIENNA 8 (N). La Neue Freie Presse ha da Belgrado: L'invitato Zadovskij aveva informato telegraficamente il ministro russo degli Esteri del mancato invito al pranzo di Corte; egli quindi ricevette pure per telegrafo l'ordine di abbandonare la Serbia.

Ma quello toccato all'invitato russo non fu l'unico incidente diplomatico avvenuto ieri l'altro in occasione del ricevimento a Corte. L'invitato della Bulgaria, come rappresentante d'uno Stato vassallo della Turchia, di solito viene ricevuto in udienza speciale e non insieme coi rappresentanti delle altre potenze. Ma ieri l'altro l'invitato bulgaro, entrando nella sala dell'udienza, scorse il rappresentante della Bulgaria frammesso agli incaricati diplomatici delle potenze sovrane. L'invitato bulgaro abbandonò immediatamente la sala.

Però si riuscì ad appianare tutto l'incidente; re Alessandro mandò immediatamente all'invitato bulgaro il gran cordone dell'ordine di Takowa.

**L'aumento dell'esercito serbo.** BELGRADO 8 (N). Il re ordinò di aumentare i reggimenti di fanteria di due battaglioni per ciascuno, di maniera che in avvenire l'esercito serbo si comporrà di 60 battaglioni.

**L'effettivo dell'esercito germanico.** BERLINO 8 (N). Dieta dell'impero. Commissione al bilancio. Si approva la proposta del Centro di fissare l'effettivo in tempo di pace fino all'anno 1903 con 495.500 uomini e di dividere la cavalleria in 564 squadroni più 17 squadroni di cacciatori a cavallo.

**Felicitazioni al papa.** LEOPOLI 8 (N). La Dieta provinciale, su proposta del deputato Dunajewski, incaricò il maresciallo provinciale di esprimere al papa le felicitazioni per la sua guarigione.

**Un "teudum" di grazia.** ROMA 8 (N). Domenica si celebrerà in San Pietro un Teudum in rendimento di grazie per la guarigione del papa.

**Mons. Clari colpito da apoplezia.** PARIGI 8 (N). Il nunzio pontificio mons. Clari fu colpito da emorragia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

**Salisbury indisposto.** LONDRA 8 (N). Lord Salisbury causa una forte infreddatura oggi con può intervenire al Consiglio dei ministri.

**Re Umberto in Sardegna.** ROMA 8 (N). Si annunzia ufficialmente che il viaggio del re in Sardegna si effettuerà

dal 10 al 15 aprile. Il re sarà accompagnato da Pelloux e da Fortis.

**I funerali di mons. Anzino.** ROMA 8 (N). Oggi seguì il solenne trasporto della salma di monsignor Anzino. Il funebre corteo era aperto dalla confraternita delle Stimmate; seguivano i cappuccini e numerosi clero, poi veniva la bara con le insegne sacerdotali. Dietro la bara erano i nipoti dell'estinto, i rappresentanti del re e della regina e le loro case civili e militari, gli impiegati della real Casa, vari senatori e deputati, ufficiali e altre notabilità. La salma fu portata nella chiesa di San Carlo in Gatinari, ove si è celebrata la messa. Anche le dame della regina assistettero alla messa funebre. Dopo la messa si è sciolto il corteo ufficiale. La salma venne deposta sopra un carro di prima classe, con la sola corona del re, le numerose altre corone vennero collocate sopra un altro carro. Gli staffieri reali portavano le torce. Il carro funebre, che si avviò a mezzogiorno alla stazione, era accompagnato dai nipoti dell'estinto, da alcuni rappresentanti delle chiese palatine, da una rappresentanza della Casa reale e dai canonici di Santa Barbara di Mantova, di cui l'estinto era abate mitrato. La salma, accompagnata da mons. Lanza e dai nipoti dell'estinto, è partita nel pomeriggio per Mazza Carnavese, ove sarà tumulata.

**Dieta dalmata.** ZARA 8 (N). L'avvocato Monti, deceduto l'anno scorso a Knin legò una vasta possessione campestre alla provincia, perché vi istituisse una scuola agraria pratica, formulando analoghi statuti. Stasera in Dieta si discusse l'accettazione delle modalità del legato. La Giunta proponeva la cessione al governo, per venti anni, dell'intera tenuta, tracciando solo le linee generali nell'istituto che sorgerà.

Il serbo Petranovich motivò la restituzione del progetto alla Giunta, perché incompleto.

L'italiano Smerichinich combatté con stringente ed efficace motivazione giuridica il progetto della Giunta, contrario alla volontà del testatore, pregiudicando agli interessi morali ed economici della Dalmazia.

I radicali croati Trumbich e Perich appoggiarono il preproposito dal punto di vista giuridico ed economico.

Il presidente, convinto che il progetto della Giunta sarebbe caduto, ne rimandò la discussione a venerdì.

**Una notizia infondata.** ROMA 8 (N). Non è vera la notizia che Cherubino Trenta sia stato arrestato a Vienna. Egli si trova rifugiato in Grecia.

**Per una linea diretta fra l'Italia e la Cina.** ROMA 7 (N). I ministeri interessati spedirono la settimana scorsa all'on. Vaccaro, relatore del Consiglio superiore della marina mercantile, che studia l'istituzione d'una linea diretta di navigazione tra l'Italia e la Cina, i rapporti e documenti di cui aveva domandato comunicazione.

Appena la relazione sarà pronta, il ministro della marina provvederà alla convocazione del Consiglio superiore della marina mercantile per le opportune deliberazioni.

ROMA 8 (N). Stamane è arrivato a Roma il cav. Janni. Avrà conferenze alla Consulta. Sembra che la sua venuta si debba all'offerta del Lloyd al governo italiano, perché si serva dell'esistente linea del Lloyd per il servizio indo-cinese. Non vi nasconde che è difficile che il cav. Janni riesca nell'intento, poiché si intende fermamente di istituire una linea nazionale fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

**La trirème di Tiberio.** ROMA 8 (N). Il ministro Baccelli firmò la convenzione per l'acquisto della nave di Tiberio giacente nel lago di Nem.

**L'attentato contro la polveriera di Tolone.** TOLONE 8 (N). Circa l'attentato commesso ieri sera contro la sentinella presso una polveriera nelle vicinanze di Tolone si danno i seguenti particolari: La sentinella fu all'improvviso circondata da 6 individui che le spararono contro 2 colpi di rivoltella. La sentinella che rimase illesa diede tosto l'allarme e poi si volse contro gli aggressori, i quali si diedero alla fuga. Si suppone che essi avessero l'intenzione di uccidere la sentinella, di sforzare il portone della polveriera e di far saltare in aria il magazzino, collocandovi cartucce di dinamite.

**Acciarito a Portolongone.** ROMA 8 (N). Acciarito, contrariamente a quanto si disse, non si è mosso mai dal bagno di Portolongone.

**I processi del padre Stojalowski.** — **Gherminelle svelato da Daszynski.** LEOPOLI 8 (N). Presso questo tribunale continuano i processi intentati dal padre Stojalowski contro i giornali polacchi, accusati da lui di lesione d'onore. Oggi si svolse il dibattimento contro il dott. Adam, redattore del Przeglad. Durante la seduta avvennero vivacissimi battibocchi fra il querelante e il deputato socialista Daszynski, il quale, citato come testimone, criticò spietatamente l'attività pubblica del padre Stojalowski.

Daszynski dice d'aver udito raccontare da Stojalowski stesso che il conte Baden, quando era presidente dei ministri, gli aveva offerto una paga mensile di 200 fiorini, a patto che cessasse di scrivere nei giornali contro di lui. Stojalowski avrebbe respinto l'offerta, però soltanto perché voleva una somma rilevante una volta tanto.

Il redattore del Kurier Lwowski, Dombrowski, racconta che nel tempo in cui si accusava Stojalowski di aver truffato i denari raccolti per una lampada per il Santo Sepolcro, Stojalowski si recò nelle

redazioni dei giornali di Leopoli per mostrare una lampada, acquistata, come asseriva lui, con quegli stessi denari che lo si accusava di aver impiegato per sé. Più tardi si rilevò però che quella lampada era stata presa dallo Stojalowski a prestito. Daszynski racconta inoltre che l'anno scorso i proseliti di Stojalowski segnavano i loro avversari politici con un segno di gesso sulla schiena e che quelli così segnati venivano maltrattati dai contadini. Parlando degli ultimi eccessi antisemiti, Daszynski dice che in proposito corre concorde la voce che quei disordini erano stati organizzati dai partigiani di Stojalowski.

**Feste sul Tevere.** ROMA 8 (N). Il Regio Club Canottieri Tevere, la più importante associazione del genere della capitale, prepara grandi festeggiamenti per celebrare il trentesimo anniversario della propria fondazione. Vi saranno regate sul Tevere, un ricevimento all'elegante casino del Club alla passeggiata di Ripetta, un banchetto ecc., il tutto diretto ed organizzato dal presidente della Società, onorevole barone de Risais, vice-presidente della Camera.

**Burrasca nel Mar Nero.** BUCAREST 8 (N). Un disastroso arrivo stamane da Costanza comunica che nel Mar Nero imperversa una violenta tempesta accompagnata da neve. Il piroscafo Regele Carol, che doveva arrivare in quel porto dopo un viaggio di 6 ore, ne impiegò 24.

**Condanna d'un avvelenatore.** PARIGI 8 (N). Oggi dopo tre giorni terminò il processo contro una certa Bianchini accusata d'aver tentato d'avvelenare con atropina suo marito che è designatore di costumi nell'Opéra. A malgrado che la accusata si mantenesse ostinatamente negativa e che i pareri dei medici stessero fra di loro in contraddizione, i giurati emisero un verdetto di colpevolezza. La Corte condannò l'accusata a 5 anni di carcere. La Bianchini ascoltò la sentenza con calma, protestando nuovamente la sua innocenza. Abbandonando l'aula tentò di uccidersi con uno spillo del suo cappello, ma ne fu impedita a tempo.

**Per favorire l'esportazione.** — VIENNA 8 (N). Oggi sotto la presidenza del ministro del commercio barone Dinnich ebbe luogo una conferenza di specialisti sul modo di organizzare un'azione diretta a dare maggiore sviluppo all'esportazione. Alla conferenza presero parte il barone Osejczek, Hallwich, Krupp, Lautenberg, Mauthner ed altri.

La discussione si basò su di un memoriale elaborato dal ministero del commercio in cui sono esposte le condizioni dell'industria e del commercio in Austria, nonché proposte tendenti ad organizzare l'esportazione su più vasta scala.

Il ministro del commercio proporrà di inviare commercianti esperti su piazze estere adatte, accordando loro una corrispondente sovvenzione dal mezzo dello Stato; questi commercianti dovrebbero mantenersi in continue relazioni d'affari con gli industriali e commercianti dell'Austria, e precisamente tanto in relazioni dirette con le singole ditte, quanto indirettamente coi sindacati per l'esportazione da istituirsì all'uopo ed ai quali verrebbero accordate le più larghe facilitazioni.

Ad un istituto finanziario austriaco verrebbe affidato il compito di agevolare anche in linea finanziaria le relazioni d'affari fra l'esportazione e l'agente commerciale stabilito all'estero.

Una serie di proposte si riferiscono alla finanziamento dell'impresa. Riguardo alla formalità delle pratiche fra l'esportatore e l'agente è lasciata alle parti interessate piena libertà di scegliere quelle forme che troveranno più opportune; all'occorrenza si potrà ricorrere alla mediazione d'una specie di agenzia centrale da istituirsi dal ministero del commercio.

Gli intervenuti alla conferenza elogiarono il progetto; il direttore della Credit-Anstalt, Mauthner, si disse disposto ad acconsentire alla cooperazione dell'istituto da lui diretto per promuovere l'organizzazione progettata.

Il ministro del commercio inizierà pratiche anche con le Camere di commercio e d'industria.

**Il dividendo dell'Anglo-Bank.** — VIENNA 8 (N). Il consiglio generale della Anglo-Bank approvò il bilancio per 1898; esso proporrà all'assemblea generale di ripartire dall'utile netto di 1.974.285 fiorini un dividendo di 8 fiorini, di assegnare 100.000 fiorini al fondo di riserva, 30.000 fiorini al fondo pensioni per gli impiegati della Banca e di portare 197.141 fior. a conto nuovo.

Nell'utile degli affari consorziali è conteggiato fra altro l'utile degli affari del consorzio per l'emissione delle azioni dell'anno 1897 della Società per la produzione d'elettricità, delle azioni della Banca nazionale della Germania, del prestito austriaco d'investimento al 3 1/2% della Pilatura di riso di Trieste, emissione dell'anno 1898, delle obbligazioni ferroviarie italiane al 3%, ecc. ecc.

**Banca dell'impero germanico.** BERLINO 8 (N). La Commissione del Reichstag per la legge bancaria respinse la proposta relativa all'aumento del capitale di fondazione della Banca dell'impero portandolo a 200 milioni di marchi; approvò in seconda lettura la proposta governativa secondo cui il capitale versato deve importare 150 milioni.

**Sconto.** PIETROBURGO 8 (N). Lo sconto alla Borsa fu fissato dal 6 1/4 al 7 1/4 per cento.







